CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

Ill.mo Signor
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Trento, 9 dicembre 2019

Proposta di ordine del giorno ai disegni di legge n. 25

11 novembre 2019, n. 36
Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020

11 novembre 2019, n. 37
Legge di stabilità provinciale 2020

11 novembre 2019, n. 38
Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020-2022

Elevare fino al livello della retribuzione media annua lorda di una lavoratrice dipendente in Trentino la soglia dei redditi che non vengono considerati ai fini Icef per le donne con figli tra 0 e 3 anni

In Trentino le amministrazioni che si sono succedute hanno considerato la natalità, la prima infanzia, il sostegno ai nuclei in difficoltà temi centrali dell'azione politica, ambiti dove esercitare con convinzione le prerogative di un'autonomia speciale per costruire, prima di altri e prima dello Stato, forme di sostegno alla natalità, sgravi, misure di integrazione al reddito delle famiglie. Oggi che anche il Governo nazionale muove passi decisi in questa direzione, includendo alcune di queste misure nei livelli essenziali delle prestazioni che garantirà, alla Provincia di Trento spetta il compito di rilanciare ulteriormente.

Il Trentino deve dunque in primo luogo cogliere al volo l'occasione di questi nuovi interventi statali, in gran parte non cumulabili con quelli provinciali, ed evitare dispersive sovrapposizioni, liberando risorse, circa 8 milioni di euro, utili a sostenere le famiglie. Risorse che non vanno quindi messe a bilancio come risparmi di spesa ma usate per compiere un passo ulteriore in una direzione ben precisa: il lavoro femminile.

Gli studi dimostrano che i bonus, gli assegni e i kit sono utili ed importanti per le famiglie che i figli li hanno già, ma sono sostanzialmente inefficaci per fronteggiare quella che è la principale sfida demografica italiana: il calo della fertilità e della natalità.

Partito Democratico del Trentino
Vicolo della Sat, 10 – 38122 TRENTO
Tel. 0461 227340

Questa proposta di ordine del giorno impegna dunque la Giunta a non spezzettare quelle risorse in tanti rivoli, ma a concentrarle in un piano straordinario a favore delle mamme che hanno figli piccoli e che lavorano.

In tutti i paesi d'Europa esiste infatti una comprovata correlazione tra crescita del lavoro femminile e aumento della natalità. Il Trentino stesso, che può vantare un tasso di natalità leggermente più alto della media nazionale, ha una percentuale di occupazione femminile un poco migliore di quella del resto del Paese. Dobbiamo insistere in questa direzione elevando fino a 15.000 (dai 4,000 attuali) per le donne con figli tra 0 e 3 anni la soglia dei redditi che non vengono considerati ai fini Icef.

Accanto a questa innovazione, è necessario che la Giunta non indietreggi su tutta una serie di azioni che l'Agenzia del Lavoro oggi promuove per favorire l'occupazione e la formazione dei soggetti deboli, per garantire l'accesso ai lavori socialmente utili per disabili e svantaggiati, per promuovere il congedo delle donne imprenditrici, la staffetta generazionale, il reddito di attivazione.

Solo infatti presidiando in modo sistemico l'accesso all'impiego, sia questo declinato in funzione dei giovani, delle categorie svantaggiate o dell'occupazione femminile, potrà non venire meno il presidio pubblico che ha garantito in questi anni che in Trentino il mercato del lavoro non si traducesse in un ambito lasciato a sé stesso e alla sole dinamiche di mercato, ma fosse invece un terreno dove l'interlocuzione con lavoratori e aziende consentisse al pubblico positivi e mirati interventi di politica del lavoro.

Affinché ciò possa proseguire, è dunque necessario che l'Agenzia del Lavoro possa continuare a svolgere i compiti che la legge le attribuisce nella loro interezza, anche elaborando ricerche, adottando strumenti di monitoraggio e di valutazione, fornendo supporto tecnico alla contrattazione decentrata.

Tutto ciò premesso, il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento impegna la Giunta provinciale:

1. ad elevare fino al livello della retribuzione media annua lorda di una lavoratrice dipendente in Trentino la soglia dei redditi che non vengono considerati ai fini Icef;

2. ad aumentare ulteriormente le attuali deduzioni, nelle materie di competenza provinciale, per tutte le mamme che lavorano e a potenziare i servizi educativi alla prima infanzia;

3. ad utilizzare gli stanziamenti previsti in bilancio per misure e interventi come quelli a sostegno dei lavori socialmente utili per disabili e svantaggiati, il congedo delle donne imprenditrici, la staffetta generazionale, il reddito di attivazione;

4. ad utilizzare, ai fini di quanto ai punti del presente dispositivo, gli stanziamenti di bilancio sulle corrispondenti missioni.

cons. Alessandro Olivi

Partito Democratico del Trentino
Vicolo della Sat, 10 – 38122 TRENTO
Tel. 0461 227340